

INDICI	A. CATALOGO GENERALE	B. CATALOGO INTERNAZIONALE	C. CATALOGO REGIONALE	D. C. C. C.	E. C. C. C.	F. C. C. C.
	14/00007099	ITA:	Soprintendenza ai B.A.A.A.A.S. CAMPOBASSO	11	MOLISE	
PROVINCIA E COMUNE: CB - PETRELLA TIFERNINA			DESCRIZIONE:			
LEGGI DI TUTELA: PREGIO DI ANTICHITÀ E DI ARTE IN BASE ALL'ART. 23 DELLA LEGGE 12 GIUGNO 1902 N. 185			La pianta è di tipo basilicale a 3 navate			
P.E.C. E ALTRI: P.d.P. APPROVATE IL 21.8.82			divise da robusti pilastri di massi calcarei a sezione cruciforme, a base quadrata e circolare. In fondo, in corrispondenza delle 2 navate laterali, sono 2 piccole absidi accanto alla			
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI			abside mediana più grande che accoglie l'altare non originale ma costruito in marmo nel 1893. Non vi è transetto, ma solo, nella navata centrale una balaustra in pietra viva costruita nel 1712.			
PIANTA: Basilicale a tre navate con absidi.			Le colonne della navata centrale sono 14 di cui 4 addossate alle pareti e sono unite da archi a tutto sesto; la messa colonna sporgente in questa navata non ha capitello.			
COBERTURE: Tetto a due falde con struttura a capriate lignee. Le navate later. sono a semplice copertura lignea.			I capitelli, diversi l'uno dall'altro, sono di carattere egizio, bizantino e romanico; decorati con uno stile "fantastico decorativo", comune a tutta la chiesa; scorgiamo tra la flora marmorea, spesso indecifrabili: volute, foglie di acanto, palmette, ovali, dentelli, visi d'uomini mostruosi, leoni, colombe, agnelli; raffigurazioni queste che nell'arte romanica assumono altre al significato simbolico, anche valore didattico allegorico.			
VOLTE + SOLAI:			Le navate laterali sono ripartite da archi trasversali che, poggianti sui pilastri e su mezze colonne incassate nelle pareti dei muri laterali, sorreggono le travature del soffitto.			
SCALE: Brevi gradinate di accesso.			Dall'angolo lievemente ottuso formato dalla fiancata destra e la parete di facciata, dalla posizione spaiata dei sostegni e dall'allineamento delle absidi di fondo su un'accentuata diagonale, si nota un'anomalia nell'impianto architettonico.			
TECNICHE MURARIE: Pietra calcarea a faccia a vista.			Nella navata centrale, coperta con tetto a 2 falde sostenuto da 9 capriate con mensole, si aprono 3 monofore oblunghe (continua all. 1)			
PAVIMENTI: Lastre di pietra viva, lavorata, rettangolare.						
DECORAZIONI ESTERNE: Portale princ. con arco a tutto sesto con basso rilievo ornato. Due portali later. e monofora.						
DECORAZIONI INTERNE: Capitelli, fonte battesimale, balaustra, acquasantiera.						
ARREDAMENTI: "S. Giorgio a cavallo che trafigge il drago": gruppo in bronzo e argento del sec. XVIII.						
STRUTTURE SOTTERRANEE: CRIPTA						

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTE DI STORICO - CRITICHE: La presenza della cripta, oltre al tessuto urbano medievale, ha un ruolo importante sulla fisionomia tettonica della chiesa. "Ragioni di carattere sentimentale e rituale debbono avere ispirato tale determinazione" (A. Calvani). Tale costruzione può essere datata intorno al IX sec; si tratta di un vano rettangolare formato da 6 campate coperte con voltine a crociera, l'ingresso attuale non è quello originario (V. gradini interni). Lo stesso atteggiamento dei costruttori della chiesa deve aver spinto quelli dell'altra costruzione parzialmente sovrapposta alla cripta ma con diverso orientamento: uno spazio coperto a crociera con costoloni, attualmente adibita a sacrestia, al quale probabilmente erano uniti altri ambienti (oggi scomparsi). La costruzione della chiesa di S. Giorgio è datata tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo. Tra il IX e XIII sec. sono datate le cripte-chiese pugliesi (in parte interrate e non) in base alle loro pitture greco-bisantine; certamente, quella di Petrella, sebbene priva di qualsiasi pittura, è tra le più antiche ed è viva testimonianza dell'espansione del fenomeno pugliese più a nord di quanto non fosse finora noto. Benchè ci sia sequenzialità cronologica della I e II fase, dalle rispondenze di ordine strutturale, non si intravede un unico programma costruttivo. L'esatta sovrapposizione della planimetria della cripta e dell'aula voltata sovrastante dimostra che gran parte delle murature di quest'ultima, compresa una delle semicolonne portanti gli archi, non gravano sui muri o sugli archi della cripta bensì sulle strutture voltate. Indicare date anteriori al 1211, è fare solo ipotesi, supposizioni. Una copia notarile di un documento datato 20/4/1241, conservata nella Biblioteca Apostolica Vaticana, rileva la notizia che Federico II ordinò un inventario dei tesori delle varie chiese della Diocesi di Boiano; tra le tante è nominata anche la chiesa di Petrella Tifernina. L'incendio del 1627, distrusse tutto l'archivio parrocchiale, altri documenti non esistono. Dal 1712, sotto l'influsso dell'arte barocca, si inizia tutta una serie di trasformazioni (v. restauri) che, nonostante tutto, lascia la chiesa nelle sue linee strutturali ed architettoniche originarie. La ricerca di regolarità geometrica nella pianta è una conferma dell'intenzione dell'autore di coprire a volta tutto l'edificio; l'interruzione, poi, nella navata centrale, all'altezza dei ... continua all. 3

SISTEMA URBANO: La struttura planimetrica di Petrella è tipicamente medioevale, chiamata a spina di pesce, infatti assume una forma allungata con il muro perimetrale a scarpata, con una piazzetta antistante la chiesa e con 14 vicoli angusti e ciechi, perpend. alla dirett. principale (via Cavour), alle estremità 2 porte di accesso.

RAFFORTI AMBIENTALI: In un ambiente urbano così ben definito, i maestri, nell'inserire la chiesa, non poterono che inserirla in modo molto particolare. Infatti i lati non sono ortogonali tra di loro, ma, nello stesso tempo, sono a due a due paralleli; il lato destro si allinea con via Cavour, la facciata con la piazzetta antistante.

L'inserimento della chiesa, costruita in aderenza ad un tempio bizantino a croce greca, e data la sua mole rispetto alle architetture spontanee delle costruzioni civili che l'attorniano, è uno dei meglio riusciti, inquadrandosi in un tutto armonico.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMME - GRAFFITI:

Iscrizione frammentaria ed abrasa sull'architrave del grande portale principale:

* AD - ONOREM - DEI - ET - BEATI - GEORGI MARTIRIS - EGO XXXX AGISTER SPIDIXXXX - SC - FSCI -
A - DXXXX - MDCIMO "

Iscrizione presente sull'architrave della cripta : * S.S. Salvatori *.

RESTAURI (tipi, caratteri, epoca). Nel 1712: sostituzione del pavimento in pietra con uno in mattoni, la costruzione della balaustrà, la sopraelevazione del tetto (9 agosto, come risulta dal "Registro morti anno 1711-1750", fol. 50r. Archiv. Parr.-Petrella Tif.), l'apposizione all'interno di intonaci, cornicioni e fregi di stucco nella volta ricostruita a botte; nell'abside centrale furono aperte 2 finestre ovoidali (v. foto n. 24). La chiesa viene riaperta al culto nel 1731.

Nel 1740: furono innalzati, addossati alle pareti interne, vari altari non più esistenti.

Nel 1870: venne ricostruita, in sostituzione di quella esistente, una nuova volta a botte, tutta divisa a cassettoni leggeri in gesso con in ognuno un rosone pure in gesso (v. foto n. 25).

Nel 1893: un altare in marmo (l'attuale) sostituisce quello antico di cui alcuni pezzi... continua all. 4

BIBLIOGRAFIA:

- C. DI PAOLO , Petrella Tifernina nella storia e nell'arte, Urbania 1950
 A. GALVANI , La chiesa di S. Giorgio M. in Petrella Tifernina, "Napoli Nobilissima", VI, Napoli 1967, pp.170-
 G. MATTHIAS , Architettura medievale nel molise, in " Bollettino d'arte", 31/1937
 A. TROMBETTA , Arte medievale nel Molise, Nocera Editore, 1971
 MANOSCRITTI , Statuti Capitolati dell'Archiv. parr. di Petrella Tifernina

STATO DE CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 15/11/83						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OBSERVAZIONI
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE AEREE	X																		
COBERTURE	X																		
ISOLI	X																		
VOLTE E SOFFITTI																			
PAVIMENTI	X																		
DECORAZIONI			X																
FRESCATI			X																
INCORNICI INT.																			
INCORNICI																			

ALLEGATE:	
ESTRATTO MAPPA CATASTALE:	all. 5 ; all. 46
FOTOGRAFIE:	dal n. 21 al n. 45
DISEGNI E RELIEVI:	dal n. 6 al n. 20
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	
RELAZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RELIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; BA; OA; SM; D.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch.

Bruno Colantonio

Arch.

Patrizia Gabriele

Patrizia Gabriele

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

[Handwritten signature]

REVISIONI:

DATA: 18 GIU' 1991

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA P. ISTRUZIONE DIR. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI		
14/00007099	ITA:	Soprintendenza ai B.A.A.A.A.S. CANTORASSO	NOLISE	2
ALLEGATO N. 1 continuazione della descrizione .				

(SISTEMI) Roma, 1973 - 34 Fogli - Serie - 1 - n. 124222

con forte strombo all'interno, altre 4 se ne aprono nella navata di destra e 2 in quella di sinistra di cui una cieca. Il pavimento è in viva pietra rettangolare lavorata. Il battistero, ricavato da un unico blocco di pietra a forma rotonda, poggia sulla sua base originale, una rozza pietra squadrata, ed è accostate al muro nella prima arcata a sinistra. Nella parte superiore, ha un giro di foglie, nella inferiore, una fascia corrente tutt'interno a volute delimitando lo spazio a grandi cerchi contenenti ognuno una stella; il tutto è sovraccaricato da una chiusura lignea ottagonale. L'acquasantiera, vicina alla 2ª colonna di destra, è costituita da una coppa a conchiglia sostenuta da un balustro ad anfore con la parte inferiore ornata a foglie e poggia su una pietra squadrata.

La facciata principale a capanna, segue la linea della struttura interna. La parte più alta è scandita da un incasso delimitato da 2 paraste verticali, coronata da una serie di archetti pensili con decorazioni asimmetriche e varie di volti umani, rosoni, teste d'ariete; al centro una finestra con arco a tutto sesto fatta con elementi d'epoca, decorata con sesto marmoreo e rafforzata con 2 colonnine piatte, quasi a forma di paraste, sostituisce l'originale rosone particolare del romanico. Il portale è il fulcro ornamentale della facciata: la sua struttura formata da 2 colonne in pietra addossate al muro con capitelli decorate con foglie, e da un arco a tutto sesto, assume l'aspetto di uno pseudoprotiro. Nell'architrave torna l'ornato della monofora meglio disegnato e rifinito al di sopra del quale si susseguono archi decorati che vanno ad incoronciare la lunetta rappresentante l'episodio di Gioca ingoiato e rigettato dal mostro marino. Detto portale è ricordato al piano stradale da una scalinata oggi rettangolare, un tempo a semicerchio.

Nel prospetto retrostante, appaiono 2 absidi ed una parte della 3ª con colonnine addossate al muro con monofore scandite da motivi floreali, nell'abside sinistra la monofora è sostituita da una porta immettente nell'attuale sacrestia. La parte superiore è definita da cornici ad archetti. Non vi è alcuna continuità decorativa nell'intero perimetro dell'edificio; alle due parti decorative, costituite dalla zona centrale della facciata e dall'ordinamento architettonico absidale, si interpongono le vaste zone delle pareti laterali, unici elementi che legano i prospetti sono una zoccolatura che percorre l'intero perimetro dell'edificio e una cinasa che definisce i prospetti esterni delle navate laterali.

Il fianco destro è caratterizzato da un portale, più semplice del principale, che si erge su una gradinata di 7 gradini. Le strutture di sostegno dell'arco e dei timpani del corpo sporgente non vengono portate fino a terra, ma sostituite da semplici mensole, cosicché l'interruzione della continuità del paramento si limita al semplice varco e alla parte superiore a pretiro schiacciato. Rientranti rispetto all'arco, vi è un architrave scolpito a motivi ornamentali ed un vasto arco, il tutto delimitante una lunetta in cui sono scolpite figure rappresentanti un agnello crucifero, dei pesci e altri simboli. Si aprono in questo prospetto 4 monofore ad arco ed a strombo, incoroniate da motivi ornamentali. (continua all. 2)

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		K
14/00007099	ITA:	Soprintendenza ai B.A.A.A.A.S. CAMPOBASSO	NOLISE	g
ALLEGATO N. 2 continuazione della descrizione .				

1200000 Roma, 1977 - (ex Polig. Stato - S. n. 20000)

Il fianco sinistro è chiuso in un cortile. Nella parte che si apre in questo prospetto, un tempo destinata alla famiglia ducale, l'arco è a ferro di cavallo, tutte le parti decorative sono contenute entro il piano verticale della parete. Nella lunetta, incorniciata con i motivi del grappolo alternato con rosette, sono raffigurati con rudezza i 4 evangelisti; oltre al portale vi sono 2 monofore decorate di cui una cieca.

La cosiddetta cripta di S. Giorgio si compone di un unico ambiente rettangolare diviso in due navate, coperte da 6 volte a crociera, senza alcuna costolatura composte da conglomerato di pietra e malta. I pilastri di base quadrata e le lesene sono realizzati in bolognini di pietra squadrata di diversa dimensione. Di lavorazione molto semplice e prive di particolari modanature sono le cornici d'imposta delle paraste e le colonne con capitelli lineari.

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	N.
14/00007099	ITA:	Soprintendenza ai B.A.A.A.A.S. CAMPOBASSO	MOLISE
ALLEGATO N. 3 3 continuazione delle vicende costruttive ; notizie storico-critiche.			

(240000) Roma, 1971 - Ed. Polig. Stato - 5 to. 124.000

capitelli dei pilastri tetrastili, rivela l'intenzione di voler coprire con elementi trasversi ad arco su cui poggiare la copertura con volta a crociera impostata su campate a base non quadrata. Tale progetto, però, non fu realizzato, non per ragioni economiche e per imperizia tecnica (G. Matthias), quanto per la grande incognita del risultato finale (A. Calvani).

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		N
14/00007099	ITA:	Soprintendenza ai B.A.A.A.A.S. CANPOBASSO	MOLISE	8
ALLEGATO N. 4 continuazione dei restauri .				

(200000) Roma, 1957 - in Fogli. Serie - 1. n. 100000

sono murati e visibili nella parete laterale di sinistra.

Nel 1913: venne sostituito il pavimento in mattoni con uno in pietra viva ben lavorata e squadrata; a cura della Soprintendenza ai Monumenti dell'Aquila, fu tolto l'intonaco dalle pareti interne; venne liberata parzialmente la zona absidale e il fianco sinistro. Qui sorge la massiccia torre, a base quadrata, che nel 1947 a causa di un fulmine abbattutosi sulla cuspide, è stata demolita ed è stato rimosso anche l'orologio (v. foto n. 22).

Fino al 1955: fu demolita la copertura e restituita quella a capriate (l'attuale) nella navata centrale e a semplice copertura lignea nelle navate laterali; i gradini circolari sul portale principale sostituiti con quelli a pianta quadrata.

La chiesa fu riaperta al culto il 26 dicembre 1955.